



La crisi dell'impresa bancaria

Il caso BER Banca



- ▶ BER (Banco Emiliano Romagnolo) Banca nasce nel 1999 con l'obiettivo di servire la clientela dell'Emilia Romagna (in particolare della zona di Bologna)
- ▶ Opera mediante un'unica filiale a Bologna
- ▶ Le principali aree di business sono:
 - ▶ Intermediazione creditizia
 - ▶ Intermediazione finanziaria
 - ▶ Altri servizi

- ▶ La Banca svolge tutte le attività tipiche di una banca a piena operatività ed è indirizzata ai settori sia corporate che retail
- ▶ Nell'ambito dei prodotti di finanziamento, la gamma offerta si indirizza principalmente a due tipologie di operatori: le famiglie e le piccole e medie imprese
- ▶ Per quanto riguarda le famiglie, gli impieghi più importanti vengono effettuati nella forma tecnica del mutuo per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili
- ▶ Per le imprese gli impieghi vengono effettuati nelle forme tecniche dell'apertura di credito in conto corrente, dei finanziamenti import export, degli anticipi e dei finanziamenti legati agli investimenti
- ▶ La Banca offre prodotti per la copertura del rischio tasso e cambio
- ▶ L'attività di raccolta diretta viene effettuata principalmente tramite apertura di conti correnti e depositi a risparmio
- ▶ L'impatto a conto economico si manifesta sul margine di interesse

- ▶ L'attività di intermediazione finanziaria, vero “core business” della Banca, si sviluppa tramite:
 - ▶ Ricezione e trasmissione di ordini
 - ▶ Collocamento di fondi di investimento di terzi
 - ▶ Bancassurance
 - ▶ Gestioni patrimoniali
- ▶ La Banca si avvale, per l'attività di intermediazione finanziaria, di vari partner commerciali di cui la Banca stessa diviene collocatrice dei prodotti finanziari (in particolare fondi comuni) e assicurativi (polizze vita e danni)
- ▶ Significativa risulta l'attività di gestione di portafogli
- ▶ Tutti questi servizi incidono sul conto economico della Banca come commissioni attive

- ▶ Gli “altri servizi” comprendono il corollario di attività bancarie quali:
 - ▶ Servizi di pagamento (es: bonifici)
 - ▶ Carte di credito e debito
 - ▶ ATM, POS
 - ▶ Home banking
 - ▶ Trading on-line
- ▶ Tutti questi servizi vengono remunerati sotto forma di commissioni attive

Principali dati patrimoniali al 31/12/2008

(ultimo bilancio approvato prima dell'Amministrazione Straordinaria)

(dati in migliaia di €)	Esercizio 01/01/2008 – 31/12/2008
Raccolta totale *	490.274
Raccolta diretta **	195.538
Raccolta indiretta	294.736
- di cui risparmio gestito ***	77.239
- di cui risparmio amministrato	217.497
Credito verso clientela	265.779
Crediti verso banche	14.961
Attività finanziarie per la negoziazione	10.828
Totale attivo	300.628
Patrimonio netto	16.349

* *La raccolta totale è data dalla somma tra Raccolta diretta e Raccolta indiretta.*

** *La raccolta diretta è data dalla somma delle voci di stato patrimoniale passivo 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".*

*** *L'importo del risparmio gestito è indicato al netto della liquidità ancora da investire.*

Principali dati economici al 31/12/2008

(ultimo bilancio approvato prima dell'Amministrazione Straordinaria)

(dati in migliaia di €)	Esercizio 01/01/2008 – 31/12/2008
Margine d'Interesse	5.223
Commissioni nette	2.967
Profitti da operazioni finanziarie	(311)
Margine di intermediazione	7.878
Risultato netto della gestione finanziaria	99
Costi operativi	(9.743)
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(9.664)
Imposte sul reddito di periodo	(209)
Utile (perdita) di periodo	(9.853)

Principali indici al 31/12/2008

(ultimo bilancio approvato prima dell'Amministrazione Straordinaria)

(dati in migliaia di €)	Esercizio 01/01/2008 – 31/12/2008
Impieghi a clientela/Raccolta da clientela	135,92%
Impieghi a clientela/ Totale attivo	88,41%
Crediti deteriorati/ Crediti verso clientela	12,47%
Indice di copertura crediti deteriorati *	17,68%
Indice di copertura Incagli	12,10%
Indice di copertura Sofferenze *	50,31%
Margine di interesse/ Margine di intermediazione	66,30%
Commissioni nette/ Margine di intermediazione	37,66%
Costi operativi/ Margine di intermediazione	123,67%
R.O.A.:	
Utile/totale attivo	(3,28%)
Utile ante imposte/ totale attivo	(3,21%)
R.O.E.:	
Utile/patrimonio netto **	(37,60%)
Utile ante imposte/patrimonio netto **	(36,81%)

* Per "indice di copertura" si intende il rapporto tra le rettifiche effettuate a copertura del deterioramento del credito e il credito stesso.

** Sono stati omessi i dati riferiti al 31.12.2010 in quanto entrambi i valori al numeratore e al denominatore del rapporto risultano negativi, per cui l'indice, in tale caso, non fornisce alcuna utilità informativa per l'Investitore.

Principali indici al 31/12/2008

(ultimo bilancio approvato prima dell'Amministrazione Straordinaria)

(dati in migliaia di €)	Esercizio 01/01/2008 – 31/12/2008
Patrimonio di vigilanza	16.325
Tier I capital ratio Patrimonio di vigilanza di base (Tier 1) / attività di rischio ponderate	5,09%
Total capital ratio Patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate *	5,09%
Sofferenze nette / impieghi netti	1,05%
Sofferenze lorde / impieghi lordi	2,12%
Crediti deteriorati lordi/ impieghi lordi	14,55%

* Il livello minimo previsto dalle vigenti disposizioni prudenziali è dell'8% rispetto alle attività di rischio ponderate.

L'evoluzione della crisi

- ▶ La Banca, dal 2000 al 2007, inizia la propria operatività sia nell'ambito dell'intermediazione creditizia che finanziaria;
- ▶ Nel 2007 BER Banca richiede a Banca d'Italia l'autorizzazione all'apertura di un nuovo sportello a Modena;
- ▶ Nel corso del 2007 la Banca viene sottoposta ad una **prima verifica ispettiva** da parte di Banca d'Italia dalla quale emergevano le prime **criticità**.
- ▶ Come conseguenza, Banca d'Italia:
 - ▶ vietava a BER l'apertura di nuove filiali;
 - ▶ invitava la Banca ad orientare la propria attività a criteri di prudenza e cautela, soprattutto nei settori nei quali stava da poco operando (negoziazione in derivati con la clientela e intermediazione creditizia);
 - ▶ richiedeva l'immissione di nuove professionalità anche attraverso il ricambio degli organi aziendali.

L'evoluzione della crisi

- ▶ In data 22 aprile 2008 la Banca approvava il business plan per il quadriennio 2008-2011
- ▶ Nel business plan vengono tracciate le linee strategiche:
 - ▶ **ampliamento della rete commerciale** con l'apertura di ulteriori sportelli;
 - ▶ **crescita del credito** nel settore degli impieghi a medio e lungo termine.
- ▶ A fronte delle suddette linee strategiche, BER Banca nel corso del 2009 richiedeva a Banca d'Italia:
 - ▶ la rimozione del divieto di apertura di nuove filiali;
 - ▶ L'autorizzazione all'apertura di una nuova filiale da localizzarsi nella città di Modena.
- ▶ Per tale ragione aumentava il proprio capitale sociale da euro 26,55 milioni ad euro 34,5 milioni.

- ▶ Tra il 19 gennaio 2009 ed il 3 aprile 2009 Banca d'Italia ha sottoposto BER Banca ad una nuova visita ispettiva, conclusasi con un giudizio **sfavorevole**
- ▶ L'accertamento aveva infatti dimostrato come BER Banca:
 - ▶ ampliando l'originaria attività specializzata nei servizi di investimento avesse sviluppato una **marcata espansione degli impieghi** e una **cospicua attività in derivati per conto della clientela**
 - ▶ avesse mantenuto un contesto aziendale connotato da una **grave inadeguatezza del governo aziendale** e da un **sistema organizzativo e dei controlli inefficace**

L'ammissione alla procedura

- ▶ In conseguenza delle predette irregolarità, la Banca è stata sottoposta, con decreto n. 5721 dell'8 luglio 2009 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, adottato su proposta della Banca d'Italia, alla **procedura di amministrazione straordinaria** ai sensi dell'art. 70, comma 1, lettere a) e b) del TUB, **con scioglimento dei relativi organi di amministrazione e controllo**
- ▶ L'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria è stata determinata da (art. 70 TUB):
 - ▶ gravi irregolarità nell'amministrazione;
 - ▶ gravi perdite del patrimonio (perdita superiore a 1/3 del patrimonio netto).
- ▶ Non sussistevano peraltro i requisiti di **"eccezionale gravità"** che, a norma dell'art. 80 TUB, avrebbe determinato la **liquidazione coatta amministrativa**

L'ammissione alla procedura

- ▶ Sono stati nominati **Commissari** il dott. Fernando De Flaviis (con provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 21 luglio 2009) e l'avv. Anna Maria Paradiso (con provvedimento della Banca d'Italia del 7 ottobre 2010);
- ▶ Il prof. Fabiano Colombini, il dott. Carlo Arlotta e l'avv. Vincenzo Dispinzeri sono stati invece nominati componenti del **Comitato di Sorveglianza** (sempre con provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 21 luglio 2009);
- ▶ A norma dell'art. 70 TUB l'amministrazione straordinaria dura un anno dalla data di emanazione del decreto; per tale motivo la procedura è stata più volte prorogata da Banca d'Italia sino al 31 luglio 2011.

- ▶ Banca d'Italia, nel corso della propria visita ispettiva condotta tra il 19 gennaio 2009 ed il 3 aprile 2009 (il cui giudizio sfavorevole ha di fatto determinato la necessità di assoggettare la Banca alla procedura di amministrazione straordinaria) ha rilevato **irregolarità in 5 principali ambiti**:
 - ▶ Assetto organizzativo e modello di governance;
 - ▶ Gestione del credito;
 - ▶ Operatività in finanza e derivati;
 - ▶ Controlli;
 - ▶ Gestione dei rischi.
- ▶ I singoli punti di cui sopra, che ben evidenziano le motivazioni che hanno condotto alla crisi, sono analizzati singolarmente nelle slide successive

- ▶ Il **Consiglio di amministrazione**, caratterizzato da una limitata dialettica interna e da una non adeguata consapevolezza delle problematiche aziendali, **non ha fornito gli indirizzi e le linee strategiche** cui orientare l'azione della banca;
- ▶ Il **Direttore generale** ha svolto una **carente azione di supporto al Consiglio di amministrazione**, non avendo rappresentato le esigenze di una profonda revisione organizzativa e **non si è attivato per predisporre un efficace sistema di regole e di controlli** in grado di governare le principali aree di affari;
- ▶ In un contesto di diffuse anomalie il **Collegio sindacale non ha svolto i compiti di sorveglianza sulla gestione**; in particolare non ha sviluppato un'efficace collaborazione con l'internal auditing, né ha mai effettuato un'analisi critica del sistema dei controlli.

- ▶ Di fatto l'operatività degli addetti nei differenti settori in cui operava BER Banca era **completamente libera e non soggetta a controlli**;
- ▶ **Non sussistevano controlli di linea**; l'attività di ciascun operatore nei differenti ruoli era senza filtro e riscontro;
- ▶ Tale **carenza di riscontri e controlli è l'origine di tutte le situazioni di difficoltà** in cui la Banca si è trovata.

- ▶ Le **pratiche di fido** venivano predisposte dalla filiale e dai commerciali **utilizzando solo la parte espositiva della PEF** (Pratica Elettronica Fidi). Esse contenevano la sola elencazione del richiedente e degli eventuali garanti con una breve relazione sulle motivazioni a sostegno della richiesta;
- ▶ L'attenzione che le istruzioni di Vigilanza sollecitano nella **complessiva valutazione del rischio di credito** veniva totalmente **ignorata**;
- ▶ Non veniva effettuata **alcuna analisi di bilancio** del prenditore;
- ▶ Il **rischio di credito** con la Banca e più in generale con il sistema **non veniva riportato nella pratica**;
- ▶ L'**analisi dell'andamento non costituiva un momento di approfondimento** e neppure veniva effettuata una completa ricognizione dell'area di garanzia.

- ▶ **Le pratiche non venivano esaminate dal servizio centrale crediti** (che non esisteva...) ma **vagliate direttamente dal Direttore generale**, che, in relazione ai poteri delegati, le approvava o le portava all'attenzione degli Organi amministrativi;
- ▶ Mancava pertanto l'importante fase operativa di **separazione tra proponente e riscontro dell'organo tecnico** per la successiva valutazione dell'organo deliberante;
- ▶ **L'inserimento dei fidi deliberati** nell'archivio elettronico **veniva effettuato dagli stessi dipendenti che predisponavano le pratiche** (normalmente esiste una “segreteria fidi”);
- ▶ Di fatto **non esisteva un'istruttoria di secondo livello** con un esame critico degli aspetti più delicati per i profili di rischio;
- ▶ **L'utilizzo di forme del credito in bianco** (cioè senza garanzia) in conto corrente **era particolarmente frequente.**

- ▶ **Il controllo crediti non veniva effettuato;**
- ▶ la **verifica delle posizioni anomale** avveniva in **maniera sporadica** ed **eseguita manualmente** attraverso tabulati, in parte dalla filiale ed in parte da un'addetta che nel contempo seguiva pure le segnalazioni di vigilanza;
- ▶ **Tutti i commerciali avevano i poteri di rappresentanza** della Banca nella stipula degli atti di mutuo e ciascuno di essi predisponeva, in via autonoma, la minuta dell'atto, convenuta successivamente con il cliente e con il notaio, senza nessuna verifica da parte di unità della Banca;
- ▶ Per ciò che attiene alla definizione delle condizioni contrattuali, si riscontrava una sostanziale assenza di regole operative: **tutti i commerciali e gli addetti di filiale erano abilitati ad inserire condizioni convenute con la clientela** senza alcun vaglio critico da parte di unità prefissate.

- ▶ **L'operatività in derivati su titoli quotati è stata svolta in assenza di controlli**, lasciando ampia possibilità di lavoro ai dipendenti senza sostanziale disciplina regolamentare e soprattutto con **totale carenza di controlli di secondo livello**;
- ▶ **l'attività svolta per conto della clientela**, non correttamente profilata ai fini del livello di rischio accettato, **in particolare con vendita di opzioni put per finalità speculative**, ha spinto la Banca, in **assenza di disponibilità della clientela per l'adeguamento dei margini di garanzia**, ad intervenire assicurando specifiche linee di credito, in talune circostanze anche in assenza di affidamenti, solo successivamente deliberati.

- ▶ **Il settore dei controlli presentava evidenti carenze.** La struttura operativa della banca, **completamente orientata al mercato e poco sviluppata nella gestione dei rischi e dei controlli** ha creato i presupposti per situazioni non ordinarie, in gran parte non prontamente intercettate;
- ▶ **I controlli di linea erano insussistenti**, non prevedendo i processi operativi le necessarie fasi di verifica dell'operato di ciascuno;
- ▶ **I controlli di secondo livello** erano ricondotti alla **funzione di risk management – compliance** che, come dimostrato ampiamente dalle anomale situazioni generate nell'attività in derivati, **non è stata in grado di esercitare con la dovuta tempestività ed attenzione le necessarie verifiche**;
- ▶ **La funzione dell'ispettorato**, costituita da **una sola risorsa** svolgeva solo parte delle incombenze ad essa rimesse.

- ▶ La verifica della rischiosità del portafoglio crediti ha dato piena evidenza ad una **situazione al di fuori dell'ordinarietà** per quanto concerne i **più elementari presidi adottati dalle banche per il governo del rischio di credito**
- ▶ Sull'attività di concessione ed erogazione del credito, come precedentemente riportato, sono emerse criticità quali:
 - ▶ **ricorso a forme tecniche non adeguate alle caratteristiche del richiedente** (in particolare l'eccessiva concessione di affidamenti sotto forma di scoperti di conto corrente che non consentivano di finalizzare e seguire l'utilizzo del credito)
 - ▶ **affidamenti non rapportati alle dimensioni ed alla capacità economica del richiedente** per carenza della fase istruttoria
 - ▶ **significativa concentrazione degli impieghi nel settore dell'edilizia** (36% degli impieghi al momento del commissariamento)

- ▶ Al fine di ricondurre la gestione al rispetto dei più basilari elementi di controllo e gestione del rischio, sono state intraprese le seguenti iniziative:
 - ▶ Istituzione del **servizio crediti centrale** (qualche giorno prima dell'avvio della procedura)
 - ▶ Predisposizione di una **specifica procedura informatica** volta a supportare l'**automatica evidenziazione delle posizioni che presentavano predefinite anomalie**, eliminando così il controllo manuale delle liste degli sconfini e del tabulato delle rate arretrate
 - ▶ **Rinforzo dell'unità che si occupava dei controlli**, avendo discrete conoscenze delle specifiche problematiche relative alle singole pratiche, in considerazione della quantità delle posizioni da gestire e per assicurare correttezza operativa per la fase di partenza dell'attività

- ▶ In data 6 dicembre 2010, a seguito dell'autorizzazione ricevuta dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 74 del TUB, i Commissari Straordinari hanno **disposto la sospensione di tutti i pagamenti**
- ▶ In data 13 dicembre 2010 i Commissari Straordinari, *in previsione della messa in liquidazione della Banca* (soluzione che, a quella data, pareva l'unica praticabile), hanno concluso con le delegazioni sindacali rappresentative del settore bancario un accordo con il quale è stato dato avvio ad un **piano per la risoluzione dei rapporti di lavoro di tutto il personale in servizio** (aree professionali e quadri direttivi) per cessazione di attività, per un totale di 33 risorse, mediante ricorso al **Fondo Emergenziale** di cui al D.M. n. 51635 del 26 aprile 2010 ed al **“Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell’occupazione e della riqualificazione professionale del personale del credito”**

Le conseguenze del risanamento – principali dati patrimoniali al 31/12/2010

<i>(dati in migliaia di €)</i>	Biennio 01/01/2009 – 31/12/2010	Esercizio 01/01/2008 – 31/12/2008
Raccolta totale *	196.625	490.274
Raccolta diretta **	56.555	195.538
Raccolta indiretta	140.070	294.736
- di cui risparmio gestito ***	35.370	77.239
- di cui risparmio amministrato	104.700	217.497
Credito verso clientela	141.741	265.779
Crediti verso banche	3.187	14.961
Attività finanziarie per la negoziazione	6.457	10.828
Totale attivo	160.458	300.628
Patrimonio netto	(36.878)	16.349

* La raccolta totale è data dalla somma tra Raccolta diretta e Raccolta indiretta.

** La raccolta diretta è data dalla somma delle voci di stato patrimoniale passivo 20 “Debiti verso clientela” e 30 “Titoli in circolazione”.

*** L’importo del risparmio gestito è indicato al netto della liquidità ancora da investire.

Le conseguenze del risanamento – principali dati economici al 31/12/2010

<i>(dati in migliaia di €)</i>	Biennio 01/01/2009 – 31/12/2010	Esercizio 01/01/2008 – 31/12/2008
Margine d'Interesse	8.741	5.223
Commissioni nette	5.244	2.967
Profitti da operazioni finanziarie	307	(311)
Margine di intermediazione	14.292	7.878
Risultato netto della gestione finanziaria	(35.927)	99
Costi operativi	(25.846)	(9.743)
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(61.773)	(9.664)
Imposte sul reddito di periodo	(304)	(209)
Utile (perdita) di periodo	(62.077)	(9.853)

Le conseguenze del risanamento - Principali indici al 31/12/2010

(dati in migliaia di €)	Biennio 01/01/2009 – 31/12/2010	Esercizio 01/01/2008 – 31/12/2008
Impieghi a clientela/Raccolta da clientela	250,62%	135,92%
Impieghi a clientela/ Totale attivo	88,33%	88,41%
Crediti deteriorati/ Crediti verso clientela	20,90%	12,47%
Indice di copertura crediti deteriorati *	57,85%	17,68%
Indice di copertura Incagli	32,29%	12,10%
Indice di copertura Sofferenze *	70,34%	50,31%
Margine di interesse/ Margine di intermediazione	61,16%	66,30%
Commissioni nette/ Margine di intermediazione	36,69%	37,66%
Costi operativi/ Margine di intermediazione	180,84%	123,67%
R.O.A.:		
Utile/totale attivo	(38,69%)	(3,28%)
Utile ante imposte/ totale attivo	(38,50%)	(3,21%)
R.O.E.:		
Utile/patrimonio netto **		(37,60%)
Utile ante imposte/patrimonio netto **		(36,81%)

* Per "indice di copertura" si intende il rapporto tra le rettifiche effettuate a copertura del deterioramento del credito e il credito stesso.

** Sono stati omessi i dati riferiti al 31.12.2010 in quanto entrambi i valori al numeratore e al denominatore del rapporto risultano negativi, per cui l'indice, in tale caso, non fornisce alcuna utilità informativa per l'Investitore.

Le conseguenze del risanamento - Principali indici al 31/12/2010

<i>(dati in migliaia di €)</i>	Biennio 01/01/2009 – 31/12/2010	Esercizio 01/01/2008 – 31/12/2008
Patrimonio di vigilanza	n.s.	16.325
Tier I capital ratio Patrimonio di vigilanza di base (Tier 1) / attività di rischio ponderate	n.s.	5,09%
Total capital ratio Patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate *	n.s.	5,09%
Sofferenze nette / impieghi netti	9,88%	1,05%
Sofferenze lorde / impieghi lordi	24,90%	2,12%
Crediti deteriorati lordi/ impieghi lordi	37,06%	14,55%

* Il livello minimo previsto dalle vigenti disposizioni prudenziali è dell'8% rispetto alle attività di rischio ponderate.

- ▶ La fragilità patrimoniale (patrimonio netto al 31/12/2010 negativo per 36,8 mln) ha imposto, **per evitare la liquidazione della Banca**, la ricerca delle risorse finanziarie necessarie per ristabilire una sufficiente stabilità patrimoniale
- ▶ Dopo alcuni tentativi non andati a buon fine, in data 15 dicembre 2010, **Intesa Sanpaolo (“ISP“)** si è dichiarata disponibile a valutare l'eventuale perfezionamento di un'operazione che preveda da parte di ISP **l'acquisto del 51% del capitale sociale** di BER Banca al verificarsi di alcune condizioni, ovvero:
 - ▶ **la rinegoziazione dei crediti** delle Banche Creditrici
 - ▶ l'intervento di sostegno del **Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi**

- ▶ In data 25 febbraio 2011 il **Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi** ha comunicato a BER l'approvazione dell'intervento di sostegno a suo favore per un importo pari a **16 milioni di euro**
- ▶ Le **banche creditrici** hanno accettato la **rinuncia** ad una porzione proporzionale del proprio **credito in linea capitale** per un importo complessivo pari ad euro **7 milioni**
- ▶ **Realizzatesi le condizioni economiche richieste**, in data 28 febbraio 2011 (data dell'Assemblea ordinaria e straordinaria), **successivamente all'abbattimento integrale del capitale sociale** (35,4 milioni), **ISP sottoscrive la Tranche Riservata di aumento di capitale** (13,5 milioni), impegnandosi irrevocabilmente alla **sottoscrizione anticipata della totalità delle azioni oggetto dell'offerta agli azionisti** (12,5 mln), qualora questi rinuncino al diritto di opzione

- ▶ Al termine dell'operazione, **ISP detiene una partecipazione pressoché totalitaria in BER (99,9%)**
- ▶ Grazie alla positiva chiusura della vicenda, in data 6 giugno 2001 **viene ritirata la sospensione dei pagamenti ex Art. 74 TUB**
- ▶ L'accordo con ISP prevede altresì **l'obbligo per ISP di assumere o di far assumere** da altra società del Gruppo Intesa Sanpaolo **gli ex dipendenti della Banca** che hanno aderito al Fondo Emergenziale

La chiusura dell'Amministrazione Straordinaria

- ▶ Successivamente alla conclusione dell'operazione sul capitale della Banca, **i Commissari Straordinari**, previa autorizzazione della Banca d'Italia, **hanno provveduto a convocare in data 29 luglio 2011 l'assemblea ordinaria** dei soci al fine di nominare il **Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale** della Banca
- ▶ L'assemblea si è tenuta il 29/07/2011 e **nella stessa giornata i nominati amministratori e sindaci hanno formalmente accettato** la carica
- ▶ Il successivo 1° agosto 2011 i **Commissari hanno proceduto ad effettuare la formale riconsegna della banca ai nuovi organi amministrativi**, chiudendo così di fatto l'Amministrazione Straordinaria.